



## Codice di comportamento della Provincia di Novara approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 14 del 21.1.2014

### Relazione illustrativa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, nonché nel rispetto delle Linee guida adottate dall' Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 75/2013, si è provveduto ad adottare il Codice di comportamento della Provincia di Novara, al fine di integrare e specificare le previsioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al succitato D.P.R. n. 62/2013, recante i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti devono osservare.

In ossequio alle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72/2013, l'adozione del Codice in parola rappresenta una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato. A tal fine, il Codice costituisce un elemento essenziale del vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Novara.

L'iter procedurale seguito è quello delineato dalla normativa vigente, così come specificato dalle Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Infatti, con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente, avvalendosi del supporto e della collaborazione dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, ha elaborato un'Ipotesi di Codice, i cui contenuti sono stati definiti come segue:

- si è tenuto conto, in via primaria, delle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". A tal fine, dato atto che il succitato regolamento trova applicazione in via integrale in ogni pubblica amministrazione inclusa nel relativo ambito soggettivo di applicazione, si è ritenuto opportuno prevedere, all'art. 1 dell'Ipotesi di Codice, avente ad oggetto "Disposizioni di carattere generale", un rinvio ai contenuti del regolamento, per quanto non espressamente previsto dal Codice medesimo;
- si è posta particolare attenzione altresì alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, così da rispettare il complessivo quadro strategico per la prevenzione e la corruzione nel settore pubblico, che va delineandosi in risposta alle finalità indicate dall'art. 1, comma 9 della Legge n. 190/2012;
- si è poi provveduto a realizzare un opportuno collegamento con le ulteriori misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano anticorruzione della Provincia di Novara, ponendo particolare attenzione alla mappatura dei rischi di cui all'art. 4 del Piano stesso;
- alle luce degli indirizzi forniti dalle Linee guida dell'A.N.AC., si è proceduto ad integrare il testo del Codice Etico dei dipendenti della Provincia di Novara, approvato nel corso del 2012, facendolo divenire parte integrante del nuovo Codice;
- al fine di evitare una generica ripetizione dei contenuti del Codice generale, nonché di individuare norme specifiche in funzione delle peculiarità dell'Ente, si è provveduto a utilizzare le sopra richiamate Linee guida, quale principale parametro di riferimento per definire l'articolazione del Codice ed i suoi elementi essenziali.

Successivamente, nell'intento di favorire il più ampio coinvolgimento possibile degli stakeholder, l'Ipotesi di Codice è stata pubblicata sul sito web istituzionale, unitamente ad un avviso pubblico di procedura aperta alla partecipazione, contenente l'invito a far pervenire eventuali proposte ed integrazioni. In particolare, il succitato avviso, prot. n. 167177 del 6.12.2013, corredato altresì di un apposito modulo per la presentazione di eventuali contributi, è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line dell'Ente, nonché nella sezione dedicata agli avvisi, con decorrenza dal 6.12.2013 sino al 17.12.2013, termine ultimo per la trasmissione di osservazioni.

Entro tale termine è peraltro pervenuto un unico contributo propositivo, presentato dalla RSU, il cui contenuto viene esemplificato nella seguente schematizzazione:





| Ipotesi di Comportamento pubblicata  | Modifiche proposte   |
|--|--|
| <p style="text-align: center;"><i>Art. 9<br/>Comportamento in servizio<br/>(art. 10 del D.P.R. n. 62/2013)</i></p> <p>1. Ai sensi delle previsioni contenute nella Carta Etica della Provincia di Novara, i destinatari sono responsabili della protezione e della conservazione dei beni dell'Amministrazione, materiali e immateriali, ivi compresi i codici di accesso ai programmi e agli strumenti informatici, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini istituzionali. Pertanto sono tenuti ad operare con la massima diligenza possibile per tutelare i beni dell'Ente, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le direttive emanate per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego. In particolare, i destinatari devono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni affidati loro, curando lo spegnimento di luci e macchinari al termine dell'orario di lavoro;</li><li>- evitare utilizzi impropri dei beni che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o che siano comunque in contrasto con l'interesse dell'Amministrazione e con le regole di utilizzo eco-sostenibile delle risorse.<br/>...omissis...</li></ul> | <p style="text-align: center;"><i>Art. 9<br/>Comportamento in servizio<br/>(art. 10 del D.P.R. n. 62/2013)</i></p> <p>1. Ai sensi delle previsioni contenute nella Carta Etica della Provincia di Novara, i destinatari sono responsabili della protezione e della conservazione dei beni dell'Amministrazione, materiali e immateriali, ivi compresi i codici di accesso ai programmi e agli strumenti informatici, avuti in affidamento per l'espletamento dei propri compiti, nonché del loro utilizzo in modo proprio e conforme ai fini istituzionali. Pertanto sono tenuti ad operare con la massima diligenza possibile per tutelare i beni dell'Ente, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le direttive emanate per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego. In particolare, i destinatari devono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni affidati loro, curando lo spegnimento di luci e macchinari al termine dell'orario di lavoro;</li><li>- evitare utilizzi impropri dei beni che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o che siano comunque in contrasto con l'interesse dell'Amministrazione e con le regole di utilizzo eco-sostenibile delle risorse;</li><li>- mettere in atto comportamenti finalizzati a prevenire incidenti critici attraverso il rispetto delle procedure in materia di sicurezza.<br/>...omissis...</li></ul> |





|  |   |
|--|---|
| <p style="text-align: center;"><i>Art. 11</i><br/><i>Disposizioni particolari per i dirigenti</i><br/><i>(art. 13 del D.P.R. n. 62/2013)</i></p> <p style="text-align: center;">...omissis...</p> <p>4. I Dirigenti devono vigilare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sul corretto utilizzo dei permessi di astensione dal lavoro da parte dei propri dipendenti, verificando che lo stesso avvenga per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, evidenziando eventuali deviazioni;</li><li>- sulla corretta timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti, segnalando tempestivamente all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari le eventuali pratiche scorrette;</li><li>- sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e più in generale di risorse nella prospettiva dell'efficienza e dell'economicità dell'azione pubblica.</li></ul> <p style="text-align: center;">...omissis...</p> | <p style="text-align: center;"><i>Art. 11</i><br/><i>Disposizioni particolari per i dirigenti</i><br/><i>(art. 13 del D.P.R. n. 62/2013)</i></p> <p style="text-align: center;">...omissis...</p> <p>4. I Dirigenti devono vigilare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sulla corretta e documentata presenza o assenza dal servizio dei propri dipendenti, segnalando all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari le pratiche scorrette;</li><li>- sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e più in generale di risorse nella prospettiva dell'efficienza e dell'economicità dell'azione pubblica.</li></ul> <p style="text-align: center;">...omissis...</p> |
|--|---|

Al termine della predetta pubblicazione, si è provveduto ad acquisire il parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione che, come risulta dal relativo verbale in data 19.12.2013, si è espresso favorevolmente in ordine alla conformità dell'Ipotesi di Codice di Comportamento della Provincia di Novara rispetto a quanto previsto nelle linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 75/2013. Contestualmente, l'OIV ha altresì ritenuto di accogliere il sopra riportato contributo propositivo fornito dalla RSU dell'Ente, dando mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di apportare all'Ipotesi di Codice le relative opportune modifiche.

Da ultimo, con nota prot. n. 9141 del 16.1.2014, il Responsabile anticorruzione ha trasmesso il Codice, emendato secondo le citate indicazioni fornite dall'OIV, al Presidente dell'Ente, ai fini della relativa adozione da parte della Giunta Provinciale.

